

COMUNE DI CALUSO
Citta' Metropolitana di Torino
RELAZIONE SULLA GESTIONE
E NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO
2 0 1 9

(art. 11-bis, comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011)

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, dopo un’opportuna eliminazione dei rapporti infragruppo.

Riguardo alle finalità, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire all’amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un’amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all’approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- obbligo in vigore dal 2017, con riferimento all’esercizio 2016, per tutti gli enti, eccetto gli sperimentatori (che hanno dato già attuazione alla normativa) ed i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (per i quali è l’obbligo è di fatto esistito solo per esercizio 2017);
- applicazione delle regole disciplinate dagli articoli 11bis – 11 quinquies e dall’allegato 4/4 (principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) al D.Lgs. 118/2011. Quest’ultimo prevede il rinvio, per quanto non specificatamente previsto dallo stesso, ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC),

- il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo (sempre con riferimento alla data del 31 dicembre dell'esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato);

- il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento (per il 2019 rinviato al 30 Novembre) ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della nota integrativa, e le relazioni dell'organo di revisione.

Il Comune, in qualità di ente capogruppo, deve redigere tale documento, coordinandone l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale consolidati sono definiti nell'allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali, i documenti che compongono il bilancio consolidato, indicati dal D. Lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale consolidato**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento

- **Conto economico consolidato**, che permette di verificare analiticamente come si è generato il risultato

economico di periodo della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;

- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale consolidato si presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO

B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico consolidato è costituito da cinque macro classi, con struttura scalare che permette di calcolare due risultati intermedi “differenza tra componenti positivi e negativi” e “risultato prima delle imposte” prima di chiudere con la determinazione del risultato di esercizio complessivamente conseguito dal gruppo pubblico locale nell’anno 2019.

Infine lo schema si chiude con la rappresentazione del risultato economico di esercizio di pertinenza di terzi

A) Componenti positivi della gestione

B) Componenti negativi della gestione

Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione

C) Proventi ed oneri finanziari

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

E) Proventi ed oneri straordinari

Risultato prima delle imposte

Imposte

Risultato dell’esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)

Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione

pubblica (G.A.P.).

Al riguardo l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. enti, le aziende e le società incluse nell'area di consolidamento.

Costituiscono componenti del GAP:

1. **gli organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2. **gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo**, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 **gli enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni), che svolge attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito, nell'anno precedente, ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente

(ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica *non* rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza **inferiore al 3 per cento** per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve pertanto evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Dunque, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento

Di conseguenza, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

Sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le partecipazioni con quote inferiori all'1, se non affidatarie dirette di servizi.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Gli enti e società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica

capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo), oltre alla nota integrativa del bilancio consolidato.

3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci degli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute, i componenti del perimetro di consolidamento devono trasmettere la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

Principi e metodi di consolidamento

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da

consolidare non sono tra loro uniformi l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo.. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto, in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

Altri interventi di rettifica, riguardanti gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi, hanno invece effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto. Interventi particolari di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo riguardanti beni compresi nel valore contabile delle attività, come le rimanenze e le immobilizzazioni costituite. Ad esempio, si vanno ad eliminare le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata solo se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce:

- con il metodo integrale, che considera l'intero importo delle voci contabili ed applicato in riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- con il metodo proporzionale, che considera un importo proporzionale alla quota di partecipazione, in riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati.

Nel caso di percentuale di partecipazione non totalitaria, il metodo di consolidamento integrale prevede che le quote di partecipazione e gli utili di pertinenza di terzi, vengano evidenziati nel patrimonio netto in una voce denominata rispettivamente *Fondo di dotazione e riserve di pertinenza terzi* e *Risultato economico di pertinenza di terzi*.

Il metodo proporzionale prevede l'aggregazione, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico della partecipata nei conti della partecipante. Mediante tale metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo, e non il suo valore globale.

Rispetto ai principi del bilancio consolidato, il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 non richiama il metodo del patrimonio netto, poiché tale metodo è già previsto come criterio di rilevazione delle partecipate nella contabilità economico-patrimoniale.

Il Comune di Caluso ha già redatto, lo scorso anno, il bilancio consolidato secondo le indicazioni del D.Lgs. 118/2011.

Si riportano di seguito, per attivo e passivo di stato patrimoniale e per il conto economico consolidato, i valori riferiti all'esercizio 2019, confrontati con quelli dell'esercizio 2018; nell'ultima colonna sono riportate le differenze, a titolo di esposizione delle ragioni delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci rispetto all'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rinvia alle singole note integrative dei bilanci inclusi nel perimetro di consolidamento.

Voci di bilancio	Stato patrimoniale Attivo Comune	Impatto dei valori consolidati	Stato patrimoniale Consolidato Attivo
Crediti per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-	-
Immobilizzazioni	20.665.380,11	254.225,47	20.919.605,58
Attivo Circolante	3.057.865,41	1.384.413,67	4.442.279,08
Ratei e Risconti Attivi	,00	3.703,74	3.703,74
TOTALE ATTIVO	23.723.245,52	1.642.342,88	25.365.588,40

Voci di bilancio	Stato patrimoniale Passivo Comune	Impatto dei valori consolidati	Stato patrimoniale Consolidato Passivo
Patrimonio netto	16.265.829,63	66.513,01	16.332.342,64
Fondo per rischi ed oneri	17.774,93	636.531,39	654.306,32
Trattamento di fine rapporto	,00	213.822,26	213.822,26
Debit	6.285.845,14	605.076,30	6.890.921,44
Ratei e Risconti Passivi	1.153.795,82	120.399,92	1.274.195,74
TOTALE PASSIVO	23.723.245,52	1.642.342,88	25.365.588,40
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>			
	-	-	-
Voci di bilancio	Conto Economico Comune	Impatto dei valori consolidati	Conto Economico Consolidato
Componenti positivi della gestione	5.995.613,19	1.892.655,95	7.888.269,14
Componenti negativi della gestione	6.002.202,14	1.800.346,34	7.802.548,48
Risultato della gestione operativa	- 6.588,95	92.309,61	85.720,66
Proventi ed oneri finanziari	-244.083,26	365,76	-243.717,50
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	,00	,00	
Proventi ed oneri straordinari	-66.462,14	-8.636,36	-75.098,50
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	-317.074,95	84.039,01	-233.095,34
Imposte	89.450,50	17.466,60	106.917,10
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte	406.525,45	-746.537,89	-340.012,44
<i>Risultato di esercizio di pertinenza di terzi</i>			0,08

La composizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta 50 del 16/07/2020, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sugli enti inclusi nel perimetro di consolidamento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato.

Entrambi gli elenchi sono stati aggiornati alla fine dell'esercizio 2019 per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Alla luce dei principi previsti dalla legge, gli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende oltre all'ente capogruppo, sono i seguenti (primo elenco):

Partecipazioni societarie	
1	Consorzio Canavesano ambiente - CCA
2	Azienda dell'Acqua del Comprensorio di Caluso – AACC in liquidazione
3	Autorità d'ambito n.3 "Torinese" – ATO 3
4	Turismo Torino e Provincia srl
5	Consorzio per lo Sviluppo della Qualità aziendale e delle Tecnologie – CSQT in liquidazione
6	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali Caluso – C.I.S.S.-A.C.
7	Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT SPA
8	Società Canavesana Servizi S.p.A. – SCS SPA

Inoltre, risultano essere irrilevanti, a seguito dell'analisi effettuata, le partecipazioni che il Comune di Caluso detiene in:

- Consorzio Canavesano ambiente - CCA
- Consorzio per lo Sviluppo della Qualità aziendale e delle Tecnologie – CSQT in liquidazione

Resta esclusa l'Azienda dell'Acqua del Comprensorio di Caluso – AACC per indisponibilità del bilancio;

Pertanto gli enti e le società che vengono inclusi nel Perimetro di consolidamento per l'esercizio

2019 (elenco 2) a seguito delle opportune analisi sono:

Partecipazioni societarie
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali Caluso – C.I.S.S.-A.C.
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT SPA
Società Canavesana Servizi S.p.A. – SCS SPA
Turismo Torino srl
ATO 3 TORINO

Per ciascuno dei soggetti ricadenti all'interno dell'Area di consolidamento, si fa rinvio alla deliberazione sopracitata per informazioni aggiuntive sui motivi delle esclusioni, nonché per una panoramica sull'assetto generale ed economico finanziario di ognuno di essi.

Metodi di consolidamento utilizzati

Nella redazione del bilancio consolidato al 31.12.2019 si è proceduto a consolidare i soggetti inclusi nel perimetro utilizzando i criteri di seguito riportati.

Denominazione	Percentuali di consolidamento	Metodo consolidamento
C.I.S.S.-A.C	19,20%	Proporzionale
SMAT SPA	0,00013 %	Proporzionale
SCS SPA	6,75 %	Proporzionale
ATO3	0,35%	Proporzionale
Turismo Torino e Provincia srl	0,18%	Proporzionale

Nel caso di metodo integrale si considera la partecipazione in valore assoluto. Con il metodo proporzionale i valori sono inseriti tenendo conto della quota di partecipazione che il Comune detiene nell'ente/società.

Operazioni intercompany

Il bilancio consolidato deve riflettere la situazione patrimoniale e finanziaria dei soggetti inclusi nel perimetro considerati come un'unica entità economica, includendo solo le operazioni che gli enti hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Sulla base delle informazioni ricevute dai soggetti partecipati confrontate con i dati risultanti alla Capogruppo, è stata verificata la corrispondenza dei saldi reciproci e individuate le operazioni

infragruppo da elidere.

I crediti (residui attivi) a fine 2019 della Capogruppo sono stati confrontati con i debiti dichiarati dai soggetti consolidati, così come i debiti (residui passivi) al 31 dicembre 2019 della Capogruppo sono stati messi a confronto con i crediti risultanti alla fine dell'esercizio dei soggetti consolidati.

Analoga indagine è stata condotta sui ricavi e proventi (desunti da accertamenti) ed i costi ed oneri (rilevabili da impegni) di competenza economica dell'esercizio 2019 dell'amministrazione Capogruppo, doverosamente riconciliati con i componenti economici corrispondenti indicati dai soggetti consolidati.

Quando l'analisi dei componenti economici evidenzia una differenza imputabile all'IVA indetraibile, l'importo oggetto di elisione è considerato al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Allorquando, la rettifica evidenzia una differenza di tipo diverso, l'eccedenza è rilevata in un'apposita posta contabile denominata "differenze da consolidamento".

Le operazioni di rettifica infragruppo riguardano anche quelle intercorse tra i componenti del perimetro di consolidamento per l'esercizio.

I valori contabili oggetto di elisione sono rapportati alle diverse % di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale ed invece in valore assoluto per i soggetti consolidati con il metodo integrale.

Per l'eventuale distribuzione di dividendi, l'elisione (in valore assoluto) riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Si riportano in allegato le scritture contabili di rettifica e di elisione effettuate, per ogni partecipata tenendo conto dei rapporti infragruppo al 31.12.2019. Da queste scritture emerge una differenza da consolidamento negativa imputata alle svalutazioni per euro 14.940,48.

Elisione quote di partecipazione

L'elisione delle partecipazioni consiste nella sostituzione del valore contabile della partecipazione nella società (iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale dell'ente proprietario) con la frazione delle attività e passività della società partecipata (patrimonio netto), nel caso di applicazione del metodo proporzionale. Nel caso di consolidamento integrale si sostituisce invece con l'intero valore del patrimonio netto.

In altri termini si sono rilevate contabilmente: l'elisione delle partecipazioni per i soggetti ricompresi nel perimetro di consolidamento, l'elisione del relativo valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 e le eventuali differenze.

Si sintetizza nel prospetto di consolidamento l'operazione rilevata contabilmente, con evidenza dell'eventuale differenza di consolidamento al 31.12.2019.

PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO

Percentuali di ammortamento applicate dal consorzio CISSAC:

In base al paragrafo 4.18 dell'allegato 4/3 al Dlgs 118/2011 il Cissac e' tenuto a calcolare gli ammortamenti in base ai seguenti criteri:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%		
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Percentuali di ammortamento applicate dalla società SMAT SPA:

- Fabbricati e recinzioni	3,50%
- Impianti fotovoltaici	9,00%
- Costruzioni leggere	10,00%
- Impianti specifici e di filtrazione	8,00%
- Apparecchi di misura	10,00%
- Attrezzature di laboratorio e varia	10,00%
- Mobili e arredi	12,00%
- Macchine d'ufficio	12,00%
- Macchine elettroniche	20,00%
- Hardware	20,00%
- Autovetture	25,00%

- Autoveicoli da trasporto/altri	20,00%
- Carbone attivo	20,00%
- Polarite	11,00%
- Serbatoi	4,00%
- Opere idrauliche fisse	2,50%
- Collettori	5,00%
- Impianti di depurazione	15,00%
- Macchinari	12,00%

Percentuali di ammortamento SCS – Societa' Canavesana Servizi

Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti e macchinari	10%/20%
Impianto fotovoltaico	9%
Attrezzature	15%
Mobili	12%
Macchine ufficio	20%
Autovetture	25%
Automezzi	10/20%
Area attrezzata	5%
Stazioni di conferimento	12%

Per i cespiti per i quali la vita residua utile risulta essere superiore a quella determinabile con le aliquote sopra riportate l'ammortamento e' stata ridotta di conseguenza.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Non sono stati fatti ammortamenti sul valore del fabbricato attribuibile all'area edificata.

ATO3 TORINESE

Percentuali di ammortamento

Software aliquota del 33%

Macchine per ufficio, mobili ed arredi 20%

Le restanti percentuali di ammortamento non sono state specificate-

TURISMO TORINO S.c.r.l.

Percentuali di ammortamento

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, tra cui è compreso il software, sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, e quindi con un'aliquota del 20%.

Le licenze, concessioni e marchi 10%,

Altre voci 20%, .

L'avviamento, e' stato ammortizzato in un periodo di 5 esercizi conclusosi nel 2014.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate, non variate rispetto all'esercizio precedente:

- | | |
|---|-----|
| <input type="checkbox"/> macchine ufficio elettroniche: | 20% |
| <input type="checkbox"/> mobili e arredi: | 12% |
| <input type="checkbox"/> impianto elettrico, telefonico, di rete e climatizzazione: | 20% |
| <input type="checkbox"/> impianto di allarme: | 15% |

Per quanto concerne i notebook e i telefoni cellulari acquistati nel corso dell'esercizio si è applicata l'aliquota del 100%, in considerazione della rapida obsolescenza degli stessi. Alla data del 31/12/2019 essi risultano quindi completamente ammortizzati.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene e sono esposte al netto

degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile. Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61. rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Crediti

Nello Stato Patrimoniale del Comune capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento

costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Per quanto riguarda le società o enti compresi nel perimetro, i crediti verso clienti sono stati iscritti al minore tra il valore nominale ed il valore di presunto realizzo, ottenuto mediante l'accantonamento di un apposito fondo di svalutazione crediti.

I crediti verso altri, anch'essi valutati al valore di presunto realizzo, sono relativi a crediti verso Enti pubblici, Erario, Istituti Previdenziali, etc.

Per quanto riguarda la presenza di crediti di durata residua superiore a cinque anni, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dall'ente capogruppo

e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegate anche alla presente relazione e parte

integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono ai valori di seguito rappresentati.

<u>Disponibilità liquide</u>	2019	2018
Conto di tesoreria	2.369.319,05	2.073.000,68
<i>Istituto tesoriere</i>	1.677.960,97	1.525.095,69
<i>presso Banca d'Italia</i>	691.358,08	547.904,99
Altri depositi bancari e postali	298.760,27	237.609,45
Denaro e valori in cassa	1.001,97	752,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
Totale disponibilità liquide	2.669.081,29	2.311.362,13

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6,

codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza

dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti attivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

D) RATEI E RISCONTI	2019	2018
Ratei attivi	1.146,48	273,44
Risconti attivi	2.557,26	3.011,25
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.703,74	3.284,69

Conti d'ordine

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono

registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, in quanto

tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per

un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di

riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Si riporta qui di seguito la composizione del Patrimonio Netto:

PATRIMONIO NETTO		
	2019	2018
Fondo di dotazione	-3.043.931,82	-3.043.931,82
Riserve	19.716.286,90	20.357.777,75
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-1.621.084,17	-1.075.387,80
<i>da capitale</i>	19.262,21	19.262,21
<i>da permessi di costruire</i>	1.049.190,11	1.010.659,44
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	20.254.973,46	20.254.973,46
<i>altre riserve indisponibili</i>	13.945,29	148.270,44
Risultato economico dell'esercizio	-340.012,44	-531.967,37
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	16.332.342,64	16.781.878,56
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,42	
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,08	0,12
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,50	0,12
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	16.332.342,64	16.781.878,56

Fondo rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano tuttavia determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Per trattamento di quiescenza	1,63	-
Per imposte	0,41	-
Altri	357.391,64	397.554,94
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	296.912,64	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	654.306,32	397.554,94

Trattamento di fine rapporto

Tale fondo si riferisce alle realtà consolidate in quanto il comune non accantona somme a tale titolo.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	213.822,26	242.685,18
TOTALE T.F.R.	213.822,26	242.685,18

Debiti

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.

Si riportano nella tabella che segue i debiti.

D) DEBITI (1)	2019	2018
Debiti da finanziamento	5.457.962,58	5.650.981,11
<i>prestiti obbligazionari</i>	174,38	174,18
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		

<i>verso banche e tesoriere</i>	195,94	259,77
<i>verso altri finanziatori</i>	5.457.592,26	5.650.547,16
Debiti verso fornitori	990.987,41	1.819.880,21
Acconti	0,17	0,20
Debiti per trasferimenti e contributi	100.604,84	106.166,91
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	77.092,88	97.649,67
<i>imprese controllate</i>		
<i>imprese partecipate</i>	0,02	
<i>altri soggetti</i>	23.511,94	8.517,24
Altri debiti	341.366,44	359.240,49
<i>tributari</i>	31.578,23	59.396,33
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	40.984,24	39.672,15
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>		
<i>altri</i>	268.803,97	260.172,01
TOTALE DEBITI (D)	6.890.921,44	7.936.268,92

Per quanto riguarda la presenza di debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, si rimanda alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dalla Capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

In merito all'utilizzo di strumenti finanziari derivati si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Si riportano di seguito le voci che compongono l'aggregato ratei e risconti passivi.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2018
Ratei passivi	63.975,53	51.720,65
Risconti passivi	1.210.220,21	852.867,12
Contributi agli investimenti	1.100.874,29	777.199,44
<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	378.653,05	78.118,35
<i>da altri soggetti</i>	722.221,24	699.081,09
Concessioni pluriennali		
Altri risconti passivi	109.345,92	75.667,68
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.274.195,74	904.587,77

Conti d'ordine

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, in quanto tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.
-

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	-	-
2) beni di terzi in uso	6.097.318,00	6.097.318,00
3) beni dati in uso a terzi	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-

5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	6.097.318,00	6.097.318,00

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi ordinari

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2019	2018
Proventi da tributi	3.516.746,52	3.584.372,72
Proventi da fondi perequativi	366.864,38	369.188,47
Proventi da trasferimenti e contributi	1.393.579,03	1.443.835,04
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.363.990,49	1.315.576,45
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	29.588,54	84,42
<i>Contributi agli investimenti</i>		128.174,17
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.798.476,07	1.751.943,82
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	136.733,88	116.351,20
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	68.000,00	78.471,00
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.593.742,19	1.557.121,62
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,64	
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	138,04	,17
Altri ricavi e proventi diversi	812.465,74	739.511,79
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	7.888.269,14	7.888.852,01

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio

corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Costi ordinari

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2019	2018
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	135.599,83	135.143,64
Prestazioni di servizi	3.765.754,69	3.677.803,74
Utilizzo beni di terzi	396.828,11	399.218,86
Trasferimenti e contributi	477.736,87	404.305,14
<i>Trasferimenti correnti</i>	469.736,87	401.305,14
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>		
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	8.000,00	3.000,00
Personale	1.843.336,96	1.807.863,62
Ammortamenti e svalutazioni	1.076.953,81	1.670.812,92
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	34.370,30	36.447,10
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	741.585,42	804.358,49
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		
<i>Svalutazione dei crediti</i>	300.998,09	830.007,33
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-1.059,66	1.798,20
Accantonamenti per rischi	26.739,00	64.576,91
Altri accantonamenti	15.780,13	29.481,99
Oneri diversi di gestione	64.878,74	59.152,82
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.802.548,48	8.250.157,84

Spese di personale

Nel bilancio consolidato le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale sono distinte per ogni componente del Gruppo (tenendo conto della partecipazione e del metodo di consolidamento) come di seguito indicato:

SPESA PER PERSONALE	IMPORTO
COMUNE	
CONSORZIO CISS AC	
SMAT S.p.a.	
SCS S.P.A.	
TOTALE	

Altri accantonamenti

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta

inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano, con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Gestione finanziaria

Oneri finanziari

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a € .

Si rappresenta di seguito il contributo apportato dai soggetti del perimetro relativamente alla voce interessi passivi.

INTERESSI PASSIVI	IMPORTO
COMUNE	-244.039,66
ALTRI ENTI	322,16
TOTALE	-243.717,50

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento è riportata nelle singole note integrative dei soggetti consolidati, a cui si rimanda (costituiscono infatti parte integrante della presente relazione allegato al bilancio consolidato).

Rettifiche valori attività finanziarie

Si riportano di seguito i risultati.

Gestione straordinaria

La composizione dei proventi e degli oneri straordinari è la seguente:

	2019	2018
<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
Proventi straordinari	234.557,93	309.227,04
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	50.703,20	23.270,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	81.579,29	167.032,35

<i>Plusvalenze patrimoniali</i>		10.103,57
<i>Altri proventi straordinari</i>	102.275,44	108.821,12
Totale proventi straordinari	234.557,93	309.227,04
Oneri straordinari	309.656,43	104.829,19
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	24.581,75	63.688,72
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>		480,46
<i>Altri oneri straordinari</i>	285.074,68	40.660,01
Totale oneri straordinari	309.656,43	104.829,19

Per quanto concerne ulteriori dettagli sui componenti straordinari, si potrà fare riferimento a quanto indicate nelle note integrative dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento e della Capogruppo, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte	106.917,1	103.859,69	3057,41

Risultato economico consolidato

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento, ammonta ad € - 340.012,44, mentre quello come comune capogruppo ammonta a € -406.525,45.

Il risultato consolidato dell'esercizio 2018-531.967,37 mentre quello della capogruppo era pari a euro -560.023,66.

Variazione fra Patrimonio Netto del Comune e quello Consolidato

La variazione del patrimonio netto fra i valori del comune e quelli consolidati presenta le seguenti risultanze. Nel patrimonio consolidato sono altresì compresi, ove presenti, i valori del fondo d dotazione e delle riserve di pertinenza di terzi, che trovano puntuale esposizione nella voce corrispondente.

PATRIMONIO NETTO	Comune al 31.12.2019	Bilancio consolidato al 31.12.2019	Variazio ni
Fondo di dotazione	-3.043.931,82	0,00	
Riserve			
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-1.621.084,17	0,00	
<i>da capitale</i>	19.262,21	0,00	
<i>da permessi di costruire</i>	1.049.190,11	1.049.190,11	
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	20.254.973,46	0,00	
<i>altre riserve indisponibili</i>	13.945,29		
Risultato economico dell'esercizio	-406.525,45	0,00	
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	16.265.829,63	16.332.342,64	66.513,01
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,42		0,42
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,08	0,12	-0,04
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,5	0,12	-0,38
TOTALE PATRIMONIO NETTO	16.265.829,63	16.332.342,64	66.513,01

La differenza tra il Patrimonio netto consolidato e quello del Comune pari ad € 66.513,01 è imputabile a:

- a) per € 0 a variazioni per differenze da consolidamento;
- b) per € 66.512,63 a variazione del risultato economico.
- c) per € 0,38 riferibile a patrimonio netto di terzi

Altre informazioni

Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo

Nel corso dell'esercizio 2019 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) della capogruppo hanno percepito complessivamente € **78.543,47** (al lordo delle ritenute di legge).

L'organo di revisione economico-finanziaria della medesima capogruppo ha percepito nell'anno 2019 complessivamente € **8.754,72** di cui 7.781,61 di competenza anno 2019 ed euro 972,72 a residui.

L'organo di revisione **non** ricopre la carica di membro del Collegio sindacale nelle società o enti compresi nel bilancio consolidato.

Perdite ripianate dalla capogruppo

La capogruppo negli ultimi tre anni non ha ripianato perdite attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i rapporti con il personale, il verificarsi di infortuni o di danni causati all'ambiente, si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

RETTIFICHE DEI RAPPORTI RECIPROCI INTERCOMPANY

1) Turismo Torino

3 quote euro 1.500 0,18%

trasferimento di euro 3.000

Rettifica $3.000 * 0,0018 = 5,4$

Conto economico

Turismo Torino					
Ente	codice	Dare	Avere	Dare%	Avere%
Turismo Torino	Proventi da trasferimenti (E- A-3-a)	3.000,00		5,4	
Comune di Caluso	E-B-12-a		3.000,00		5,4

2) Societa' Canavesana Servizi SCS 6,75%

Stato Patrimoniale - Debiti Comune di Caluso vs SCS					
		Dare	Avere	Dare%	Avere%

SCS	Crediti verso clienti ed utenti (C-II-3)		73.581,14		4.966,73
Comune di Caluso	Debiti verso fornitori(D-2)	73.581,14		4.966,73	

Scs utile 53.776,00

Conto economico Elisione partite reciproche					
codice		Dare	Avere	Dare%	Avere%
SCS	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi (E-A-4-c)	965.094,40		65.143,87	
SCS(IMU)	B-14-Oneri diversi di gestione		482,00		32,53
SCS(IMU)	B-14-Oneri diversi di gestione		105,00		7,09
Comune di Caluso	Proventi da tributi(A-1)	482,00		32,53	
Comune di Caluso	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi (A-4-c)	105,00		7,09	
Comune di Caluso	Prestazioni di servizi (U-B-10)		965.094,40		65.143,87

3) Operazioni infragruppo : SMAT -SCS

Partecipazione : 0,00013% SMAT 6,75% SCS

Ricevute Società Metropolitana Acque Reflue SMAT SpA ha fatturato per euro 21.291,86 aliquota IVA 10-22% esclusa alla Società SCS

Si e' proceduto nel seguente modo:

L'importo, al netto di IVA per lo 0,00013% e' stato eliso e la parte residua accantonata

	codice		Dare	Avere	Dare	Avere
--	--------	--	------	-------	------	-------

SCS	A-4-c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	21.291,86 000		0,00000	1.437,20
SMAT	B-10	Prestazioni di servizi		21.291,86	0,03	
COMUNE	Differenza di Consolidamento (E.d.c)				1.437,17000	
Totali			21.291,86	21.291,86	1.437,20	1.437,20

4) SMAT = SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE QUOTA 0,00013%

Conto economico - SMAT					
SCRITTURE		Dare	Avere	Dare	Avere
SMAT	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi A-4-c	24.686,83		0,03200	
Comune di Caluso	Prestazioni di servizi B-10		24.686,83		0,03200

codice		Dare	Avere	Dare	Avere
SMAT	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi B-12-a	96.843,44		0,03200	
Comune di Caluso	Altri ricavi e proventi diversi A-8		96.843,44		0,03200

Stato Patrimoniale Rimborso quote mutui a Comune e fatture da SMAT a Comune					
codice		Dare	Avere	Dare	Avere
SMAT	C-II-3 Crediti verso clienti ed utenti		1734,15		0,00220
SMAT	C-4-b Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	48.521,18		0,06300	
Comune di Caluso	C-2 Debiti verso fornitori	1.734,15		0,00220	
Comune di Caluso	C-2-c Crediti verso imprese partecipate		48.521,18		0,06300

5) CISSAC quote 192/1000

Proventi da Locazione Conto economico					
Scritture		Dare	Avere	Dare%	%Avere
Comune di Caluso	Proventi dalla gestione dei beni A-4-a	11.273,01		2.164,42	
CISSAC	B-11		11.273,01		2.164,42

TARI al Comune – Conto economico					
codice		Dare	Avere	Dare	Avere
Comune di Caluso	Proventi da tributi A-1	1.152,00		221,18	
CISSAC	Oneri diversi di gestione B-18		1.152,00		221,18

	Rimborso spese riscaldamento CISSAC – Conto economico					
Riscaldamento	codice		Dare	Avere	Dare%	Avere%
Comune	A-8	Altri ricavi e proventi diversi	7.510,88		1.477,93	
CISSAC	B-10	Prestazioni di servizi		7.510,88		1.477,93

Contributo ordinaria ed infanzia illegittima – Conto economico					
codice		Dare	Avere	Dare%	Avere%
CISSAC	Proventi da trasferimenti e contributi A-3	230.188,35		44.196,19	
Comune di Caluso	Trasferimenti correnti a consorzi B-12-a		230.188,35		44.196,19

Stato patrimoniale

Contributo ordinaria ed affitto – Stato patrimoniale					
Scritture		Dare	Avere	Dare	Avere
CISSAC	D-2 Fornitori	11.273,01		10.371,16	
Comune di Caluso	C-II-3 Verso clienti ed utenti		11.273,01		10.371,16

Rimborso CISSAC pasti persone bisognose- Stato Patrimoniale					
codice		Dare	Avere	Dare	Avere
CISSAC	C-2-3 Clienti		19,65		3,77
Comune di Caluso	D-5-d altri (Debiti vs creditori diversi per altri servizi)	19,65		3,77	

6) ATO3

Nessuna rettifica necessaria

7) ELISIONE QUOTE DI PATRIMONIO NETTO PER TUTTI GLI ENTI.

Societa' Canavesana Servizi				
	Dare	Avere	Dare	Avere
FD A-I	909.465		61.388,89	
Da risultato economico AIIa	761.453		51.398,08	
Riserve da capitale A-II-b			12.734,42	
Altre riserve indisponibili A-II-e			12.277,78	
Risultato economico dell'esercizio			14,14	
Imprese partecipat B-IV-1-b				134.456,22
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri B-4				3.357,09
	2.095.245	2.095.245	137.813,31	137.813,31

Turismo Torino e Provincia Scrl				
	Dare	Avere	Dare%	Avere%
FD A-I	835.000,00		1.503,00	
Riserve da capitale A -II-b	558.498,00		1.005,51	
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri B-4				2.508,51
	1.394.849,00		2.508,51	2.508,51

CISSAC				
	Dare	Avere	Dare%	Avere%
FD A-I	703.024,71		134.980,74	
Riserve A-II-a	129.800,70		24.921,73	
Riserve da capitale A -II-b	194,96		37,43	
Altre riserve indisponibili A-II-e				
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri B-4				159.939,40
	833.020,37		159.939,90	159.939,90

ATO3				
	Dare	Avere	Dare%	Avere%
FD	2.286.792		8.003,78	
ris				
Da capitale				
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri				8.003,78
	2.286.792		8.003,78	8.003,78

SMAT				
	Dare	Avere		
Fondo di dotazione	345.533.761,65		449,19	
Da risultato economico esercizi precedenti	293.552.306,76		381,62	
Da capitale	-32.993.340,40		-42,89	
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri				787,92
Totale	606.092.728,01		787,92	787,92